Conto Corrente con la Posta

Giovedì 19 ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 15

Semestre . . . . » 8

Trimestre. . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del l'avvenire» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 2

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 20

In Cronaca . . . . » 50

In quarta pagina. . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Conto Corrente con la Posta

IDEE SEMPLICI

Tutta la diatriba, in fondo, a me pare che si riduca a questo: Il sig. Apollonio riconosce obbligatorio anche per lui uno dei patti, e certamente il più essenziale, contenuto nel convegno Bardusco-Mercatali, con cui il primo cedeva al secondo, la proprietà del *Friuli* dopo che per più di due anni, il Mercatali stesso come direttore aveva impresso al *Friuli* un indirizzo preciso e deciso. E il patto riportato dallo stesso signor Apollonio più o meno esattamente, dice proprio così: «..... *Friuli* che il signor «Mercatali s'impegna però di dirigere «e compilare seguendo e sviluppando, «mai *sminuendo*, le tradizioni liberali «e democratiche in cui lo assume».

L'Apollonio dal 1° ottobre in qua ha mantenuto questo impegno o lo ha violato? Ecco la vera questione. Perchè tutti comprendono, e lo stesso sig. Apollonio non può negarlo e non lo nega, che se egli avesse violato questo patto, indiscutibilmente essenziale egli stesso col suo contegno avrebbe autorizzato il sig. Bardusco a tenersi svincolato interamente dal contratto in quanto riguarda la cessione, e certamente a più forte ragione dall'obbligo di stampare un giornale diverso da quello che egli aveva ceduto riservandosi il diritto e l'obbligo di continuarlo a stampare.

***

Questa dunque la questione. Ora è chiaro che i giornali di partito che sostengono un determinato indirizzo politico e amministrativo, anche quando non sono asserviti a persone, devono esplicare nei momenti delle lotte elettorali la loro attività procurando che il trionfo delle loro idee si concreti nella elezione di determinate persone, perchè i cittadini non hanno altro mezzo di manifestare il loro favore per certe idee, che votando per determinate persone che quelle idee professano e caldeggiano. Ora se un giornale per attuare il suo programma politico e amministrativo propugna l'elezione di determinate persone a pubblici incarichi, e riesce almeno in parte a farle eleggere, se un bel giorno si scaglia contro queste persone e anche contro quelle altre che malgrado il suo appoggio non riuscirono elette, e si scaglia, non imputando ad esse improvvisi e nuovi fatti, ma rimproverandole invece di ciò che avessero potuto compiere mentre il giornale le appoggiava, vuol dire che evidentemente il giornale ha cambiato idee. E siccome aveva l'impegno di non cambiare...

Ecco un piccolo corso di logica elementare per uso degli Asili e per tutti quegli esseri infantili che hanno per la logica un ingiustificato orrore.

***

C'è bisogno di applicare queste teorie al caso? — Ci sembra di no, perchè è troppo vivo in città il ricordo degli articoli pubblicati dal sig. Apollonio in questo mese di Ottobre contro l'Amministrazione Comunale di Udine e contro quegli amici del giornale, che il *Friuli* del prof. Mercatali aveva sostenuto ed appoggiato nelle elezioni. Un'occhiatina alla raccolta, e specialmente ai numeri pubblicati dal giorno 9 Ottobre in poi basta perfettamente all'uopo.

Proprio nel giorno 9 rispondendo al *Lavoratore* il sig. Apollonio scriveva: «Ne può il *Lavoratore* socia«lista pretendere che per essere buoni «democratici occorra, come un tempo, «avere la sacra bolla da quel piccolo «gruppo di semidei il quale circondan«dosi delle migliori teste di legno assi«curava a se stesso la libertà di spa«droneggiare e la soddisfazione delle «proprie ambizioni».

E proseguiva dichiarando di voler appoggiare coloro che: «mai divisero coi dominatori di ieri metodi ed intendimenti di lotta». coloro che «*non hanno più fede negli uomini che fino ad oggi hanno guidato la democrazia.*

E' chiaro: ed è un programma di battaglia eccellente: il torto è di pretendere che sia un programma *che continua* l'azione, la tradizione e l'indirizzo del giornale, che a sostegno delle sue idee appoggiava proprio quegli uomini che, con tanta mitezza di polemica, il sig. Apollonio battezza per gruppo di semidei, per dominatori, per ambiziosi e collettivamente chiama sinedrio e clientela. E, per evitare equivoci, costoro sono: *quelli che fino ad oggi hanno guidato la democrazia !!!*

***

Che il sig. Apollonio li voglia combattere, è affar suo; ma che li voglia combattere sul loro giornale, sostenendo che egli ne continua l'indirizzo e l'azione, e che cominci la battaglia proprio in questi ultimi mesi del 1905, poi quali quei signori hanno pagato, non solo l'abbonamento al giornale di Mercatali, ma hanno anche contribuito in più dell'abbonamento perchè il giornale continui ad escire a quel modo fino al 31 dicembre 1905... è tanto grossa che diventa persino buffa!

***

Ancora: Il sig. Apollonio scrive nel *Gratis* di martedì «io mi dichiarai pronto ad accettare la direzione verso equo stipendio, pur che mi fosse lasciata libera critica e che si bandissero le polemiche aspre a base di personalità ripugnanti al mio carattere...» Da questo periodo s'impara:

1. che il sig. Apollonio era disposto a dirigere *Il Friuli* ricevendo un'equo stipendio *da coloro che fino ad oggi hanno guidato la democrazia* e che egli ritiene essere un sinedrio ed una clientela di ambiziosi e di dominatori;

2. Che egli però voleva riservata a se *libera critica* per attaccare evidentemente i sullodati uomini, come li attaccò; dai quali tuttavia era lieto di ricevere equo stipendio... per poterli più disinteressatamente combattere.

3. Che egli, *secondando il suo carattere intendeva di bandire la polemica aspra a base di personalità*, e ciò naturalmente a favore di coloro che fino a quel giorno erano stati gli avversari del *Friuli* di Mercatali, onorandoli e rispettandoli; forzando invece il suo carattere e riservando la polemica aspra soltanto a favore di coloro che avevano *guidato fino ad oggi la democrazia* e che gli avrebbero, per essere degnamente denigrati, corrisposto un equo stipendio.

E questa non è soltanto buffa, ma è *proprio... buffona!*

***

Del resto dice il sig. Apollonio che egli sarebbe stato disposto, tanto ad essere semplicemente Direttore del *Friuli* ricevendo un equo stipendio da coloro che fino all'ottobre avevano sostenuto il giornale — o a diventare anche assuntore del giornale assumendolo come Proprietario e Direttore.

Riconosciamo nell'interesse del sig. Apollonio che egli non si è mai sognato di dire, nè allora nè ora, che l'azione e l'indirizzo che egli intendeva dare al giornale sarebbero stati sostanzialmente diversi nell'un caso o nell'altro! E infatti sarebbe stato addirittura ingiurioso per lui immaginare che la proposta alternativa di queste due forme di combinazione giornalistica (direzione con stipendio o proprietà con direzione) significasse scelta tra due indirizzi diversi ed opposti nell'azione del giornale, quando la stessa persona se ne faceva proponente.

E' perciò che gli amici e sovventori del giornale chiamati a scegliere tra questi due progetti: o Apollonio direttore con equo stipendio — o Apollonio direttore con proprietà del giornale, non potevano immaginare che l'indirizzo del *Friuli* potesse essere in gioco nelle due combinazioni, dal momento che si trattava sempre dello stesso Apollonio, e sempre dello stesso *Friuli* sovvenuto a tutto 1905 coi loro quattrini.

E chi davvero poteva sognarsi che accettandolo come nostro Direttore stipendiato egli sarebbe stato veramente *Garibaldi*, mentre invece affidandogli in luogo dello stipendio la proprietà, sarebbe divenuto semplicemente *Apollonio?*

Bisognava per lo meno avvertirci prima!... per aver diritto di reclamare poi, contro le *sopraffazioni !*

***

Il cambiamento assoluto e precipitoso nell'indirizzo e nell'azione del giornale oltre che per esplicite ammissioni dell'Apollonio fu constatata e proclamata dal suo predecessore, prof. Mercatali, e da tutti quegli amici del giornale stesso ai cui ordini e alle cui dipendenze, mediante equo stipendio, il sig. Apollonio era dispostissimo di collocarsi.

Ma, ciò che è molto più significativo, questa trasformazione è stata accertata, del tutto disinteressatamente dai nostri legittimi ed autentici avversari.

La *Patria del Friuli* (e le dobbiamo sincera e verace riconoscenza!) in un articolo pubblicato nel N. 246 di lunedì 16 ottobre sulla liquidazione dell'edificio scolastico scriveva: i giornali e giornaletti che avevano — allora; qualche mutamento è avvenuto dopo — «il dovere» di difendere la Giunta... ecc.

E più sotto: pareva al *Friuli* — di allora — di aver colto in fallo i criticoni.... ecc.

Ma dunque questo è addirittura un plebiscito!

Dove trovare una voce che osi proclamare che il *Friuli* del sig. Apollonio, *combattendo gli amici ed i sovventori* del *Friuli* del prof. Mercatali, ne continua l'azione e l'indirizzo, la tradizione e l'idea?

Forse in Tribunale per bocca dell'avvocato del sig. Apollonio. .

***

Per finire.

Il sig. Apollonio finisce con la Santa Russia e così ci fa sovvenire di un episodio della terribile recente guerra.

Un capitano russo stava in attesa dei nemici giapponesi con la sua compagnia; ad un tratto impugnando la rivoltella contro i suoi soldati, con subitaneo accesso di furore, e gridando che il suo carattere non gli permetteva di ammazzare i giapponesi, che i suoi russi erano una massa di cialtroni e che le idealità valevano più delle persone, cominciò a far fuoco sui suoi soldati.

Fu un momento di stupefazione generale, ma tosto i soldati, fortunatamente illesi, disarmarono il capitano.... Neanche i feroci Tribunali militari della Santa Russia condannarono quei soldati per *sopraffazione!*

Simplex.

Cosa vogliono i radicali

I radicali sono concordi nel desiderare ardentemente una profonda rinnovazione nella cosa pubblica, e nel credere che tale rinnovazione debba compiersi solo per mezzo di una progressiva e fatale democratizzazione di tutte le funzioni dello Stato.

Essi si propongono di affrettare i giorni nei quali tutto il popolo sia ammesso ad esercitare tutti i diritti, ed a compire tutti i doveri del cittadino; di difendere o di attaccare qualsivoglia istituto statale a seconda che esso serva agli interessi di tutto il popolo od a quelli soli di determinate classi; essi preferiscono l'equità fiscale alla locupletazione dell'erario; essi vogliono tutti i cittadini armati in difesa della stirpe e del suolo piuttosto che una casta militare costituita in esercito; essi propugnano che la funzione scolastica sia assunta dallo Stato, come la più degna e la più vasta, un sacrosanto dovere di luce e di pacificazione sociale; essi aspirano ad una giustizia meno esigente di bolli e di tasse ma più diritta e men restia al povero.

Cyrus.

I socialisti e la massoneria

L'esito del «referendum»

Nella riunione di ieri della Direzione del partito socialista in Roma, il segretario riassunse i risultati del «referendum» sui due quesiti riguardanti la partecipazione dei socialisti alla massoneria.

Di 1095 sezioni presero parte al voto 474 cioè il 45 per cento e di 37,921 iscritti votarono 11,776 cioè il 30 per c.

Al primo quesito: «se appartenere alla massoneria costituisca una causa di compromissione nell'ordine sociale, politico, morale», risposero **SI 10,075**, NO 852, si astennero 849.

Al secondo: «se seguitare ad appartenere alla massoneria costituisca per un socialista caso di indegnità morale e politica che porti l'espulsione dal partito», votarono **SI 9163**, NO 1165, astenuti 1438.

Il senatore De Giovanni colto da paralisi

Giunge ora notizia da Roncegno che l'illustre professore senatore De Giovanni venne colà colpito da paralisi, e versa in condizioni gravissime.

La notizia ha prodotto dolorosa impressione in città e tutti si augurano che ben presto il grande clinico sia ristabilito in salute e che anche per molti anni sia conservato alla scienza.

Il ricorso Murri

La *Vita* dice che sembra certo che l'accusa nel ricorso in Cassazione del processo Murri sarà sostenuta dal comm. Tofano. Sostituto Procuratore Generale. Il ricorso si discuterebbe nell'anno nuovo.

Un attentato contro il re di Spagna e contro Loubet

Il *Gil Blas* racconta che un agente della Sureté francese ha scoperto che il 29 ottobre fra le tre o le 4 del pomeriggio un attentato doveva essere perpetrato a Madrid contro Alfonso XIII e Loubet.

Dei pacchi provenienti da Barcellona e contenenti fiori, nascondevano parecchi pacchi di dinamite. Lo speditore dei pacchi, Pedro Morello, è stato arrestato.

CRONACA PROVINCIALE

MEMENTO

Agli amici politici della Provincia che ci hanno sempre aiutato e che ci furono cortesi di notizie, raccomandiamo che i vincoli di solidarietà che sorgono dalla fede comune si facciano ancora più stretti, così da darci con fervore la loro collaborazione.

Echi del IV° Congresso Operaio

Riportiamo il discorso pronunciato dall'avv. Carlo Podrecca al congresso delle società operaie friulane a Cividale, e lo riportiamo perchè invece di frasi convenzionali, esso reca una nota nuova e pensata, interessantissima pel Friuli nostro.

Colleghi operai!

Il cronista cividalese, Marcantonio Nicoletti, lasciava scritto quattro secoli fa che «non si vedono governi, detti Parlamenti, se non in quel regolarissimo regno, che è l'Inghilterra, e in Friuli».

Donde questo parallelo onorifico per la nostra piccola patria, in tempi nei quali manco si sognavano le odierne costituzioni?

Nello spirito popolare che animava ed anima i due forti paesi.

Questo spirito popolare immaginò nel nostro Friuli un altro istituto in pro' dei lavoratori della terra, che nemmeno si sogna nel secolo dei Comizi agrari; voglio dire il *Corpo della cittadinanza*, che si divideva in quattro quartieri, due alla destra e due alla sinistra del Tagliamento, con otto sindaci generali aventi l'ufficio «di servir quotidianamente alle occorrenze del suo carico et ricordare all'Ill.mo signor Luogotenente quello che sarà bisogno al beneficio della *contadinanza*».

Ma per accostarsi vieppiù allo scopo di questa geniale riunione, a fianco dell'agricoltura e par federate, tutto il Friuli aveva disseminato *Confraternite di arti e mestieri*. Per la sala Udine di conte Mantica documenta «le benefraternite dei banderi, dei boni-nomini, dei callegari, dei fabbri, dell'arte della lana, dei tintori e dei rimatori di panni, dei linaroli e testitori, dei marangoni, mureri, taglíapietre, dei mercanti di grasso, dei mercanti e bottigliere, dei pittori e dei pelizzari di S. Giacomo.»

Della potenza artistica cui era arrivata quest'ultima benfraternita dei pelizzari resta eloquente testimonio coi suoi monumenti marmorei la piazza di S. Giacomo di Udine.

Ma il Parlamento friulano, da cui ho preso le mosse, riuniva e affratellava prelati, nobili e libere comunità. Tradizione ininterrotta perchè voi vedete degnamente alla presidenza della società operaia cividalese il nobile Antonio cav. de Pollis, siccome convinto che la vera nobiltà proviene dal lavoro.

Perciò io ormai vecchio, che mi onoro di essere socio della Operaia cividalese dalla sua fondazione, e come uno dei sindaci della stessa, in questa riunione di confratelli di qua e di la del Tagliamento, vedo ed auguro il futuro *Parlamento operaio*, radicato nella storia della *Patria del Friuli.*

Tarcento, 17 (rit.) *(Il Torre)* — Grave accidente ciclistico. — Ieri sera sull'imbrunire un ciclista o mal destro o in preda ai fumi del vino bevuto, non seppe evitare a Molinis una povera vecchia certa Gnesella-Antoniutti Anna d'anni 65 la quale venne violentemente atterata. Trasportata dai passanti alla propria abitazione e chiamato d'urgenza il medico, questi le riscontrò la frattura di varie costole e contusioni diverse alle gambe ed alle braccia. Riservò ogni giudizio temendo la commozione viscerale. Il malcauto ciclista fu denunziato all'Autorità.

18 ottobre — Consiglio Comunale. — Oggi si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno vi è l'oggetto riguardante il dazio consumo.

Vi terrò informati sull'esito delle deliberazioni consigliari.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

IRVING

Un laconico telegramma da Bradfort annuncia la morte del grande tragico inglese Enrico Irving.

Il nome dell'insigne interprete delle opere di Shakespeare era popolare anche fra noi, non perchè egli avesse recitato in Italia, ma perchè ricorreva spesso su pei giornali ogni qual volta si accendeva una polemica sulle interpretazioni e sulle riduzioni da darsi alle tragedie del sommo poeta.

Irving era nato a Keinton il 6 febbraio 1838; contava, dunque, soltanto cinquantasette anni.

La sua vita è stata tutta intera dedicata all'arte rappresentativa; a diciotto anni aveva già — e con successi lietissimi — recitato a Edimburg, a Glascow, a Manchester e a Liverpool. Gli occorreva, però, il giudizio supremo del pubblico londinese, giudizio al quale il giovane innamorato dell'arte anelava con tutte le *forze* dell'anima sua.

Fu soltanto nel 1870 che egli potè esordire a Londra al «Vaudeville theatre» in una commedia del sig. Albery intitolata «Le due rose».

Il successo fu strepitoso, ed il lavoro venne replicato per trecento sere consecutive.

Irving, del resto, non ebbe udita a vedere con quel successo; chè, anzi, le numerose repliche gl'impedirono, o per lo meno, gli ritardarono la realizzazione del sogno lungamente vagheggiato; quello di interpretare la difficile figura del principe di Danimarca sulle importanti scene del «Liceo»

Il fatto, importante per la vita dell'artista, importantissimo per la storia del teatro inglese, si compì nel 1874.

La riproduzione scenica di «Amleto» sollevò discussioni clamorose: fu una rivelazione, e una creazione ad un tempo.

Per duecento sere la vasta e ricca sala del Liceo si colmò di spettatori plaudenti, e la critica unanime proclamò Enrico Irving il più grande tragico inglese.

A «Amleto» seguì nel 1875 «Macbeth».

La figura dell'assassino di «Duncano» superò — forse — nella interpretazione dell'Irving quella di «Amleto» per grandiosità di linee e per rilievo di particolari.

— Una delle sensazioni più fortemente drammatiche della mia vita — mi diceva stamane un vecchio critico che aveva udito Irving in quella parte — è stata quella procuratami dal tragico inglese, nel momento in cui non vuol cedere alle pressioni della moglie, e ha paura di uccidere il re.

La figura di «Macbeth» era tutta presa dallo spavento, l'occhio errava smarrito, la persona tremava dal capo alle piante, era un poema di terrore... che si comunicava allo spettatore.

Quando, poi, «Macbeth», sottomesso, ma non persuaso, dalle imposizioni della sposa, si decideva a varcare la soglia della camera ove dormiva il re per ucciderlo, il pubblico rimaneva vinto, soggiogato: sentiva intorno a sè, entro *di sè lo spasimo stesso dell'assassino!*

Dopo «Macbeth», Irving interpretò «Otello», nel 1386, e, l'anno seguente, la «Regina Maria» del Tennyson.

Londra — ormai — era conquistata. La fama dell'attore aveva varcato i confini della patria, ed egli si recò a recitare in Iscozia. Memorabili sono rimaste le feste e gli onori decretati a Enrico Irving dal *Trinity College* di Oxford.

Dopo aver recitato il «Riccardo III», Irving fu nominato direttore del Liceo, nel quale seguitò a dar saggio della sua arte interpretando «Jago» nell'«Otello», il vecchio ebreo del «Mercante di Venezia» «Faust» «Molto rumore per nulla», ecc.

Nel 1883 si recò negli Stati Uniti di America.

Gli Americani lo attendevano con ansia, e il successo fu grandioso, entusiastico: successo d'arte e — ciò che non è da disprezzarsi — successo di incassi favolosi!

New York non giurava più che per Irving, e i posti, accapparrati settimane prima della rappresentazione, non bastavano a contenere il pubblico che voleva vedere e udire il grande tragico, che considerava come una gloria paesana.

Tornato dall'America, Irving rappresentò per beneficenza il «Werner» di lord Byron, e — tanto a titolo di curiosità — riporto l'incasso della serata: ottocento lire sterline!

Inutile seguire ormai più l'artista nella sua carriera: egli si recò in Germania, nuovamente in America, poi in tutte le provincie inglesi, ovunque e sempre ottenendo trionfi memorabili.

La sua morte reca un grave colpo

al teatro di Shakespeare, poichè egli era penetrato veramente nell'anima del più grande autore tragico del mondo.

Poteva paragonarsi ai due atleti italiani della tragedia: Ernesto Rossi e Tommaso Salvini; anzi, un tempo si è scritto che egli sapeva unire la fine delicatezza del primo, e la potenza drammatica del secondo.

Al lato del teatro inglese, parteciperà certo con affetto e reverenza il teatro italiano.

Liber.

Notizie concernenti l'emigrazione

Italiana

Il R. Commissariato dell'emigrazione dà le seguenti istruzioni e avvertenze:

Ricerca di mano d'opera nell'Argentina. — Alcuni giornali pubblicano notizie circa un aumento nella ricerca di mano d'opera nell'Argentina. La Camera italiana di commercio di Buenos Aires informa pure essersi verificato un rialzo nei salari e prevede un ulteriore aumento nella domanda di lavoro per la fine dell'anno, in occasione del prossimo raccolto.

Il R. Ministro d'Italia a Buenos Aires, interpellato in merito alle notizie sopra accennate, mentre le conferma in parte, avverte tuttavia che *la ricerca di mano d'opera è limitata ad agricoltori e braccianti.*

Lavori ferroviari in Grecia. — Il R. Console d'Italia al Pireo comunica che parecchi operai italiani impiegati nei lavori della ferrovia Pireo-Demerli, a causa della malsanità del clima, vanno soggetti a infezioni malariche, di cui taluna di una certa gravità e perfino seguite da morte.

Ciò stante ed in vista anche del numero già considerevole di nostri connazionali che si trovano in Grecia per detti lavori, gioverà che le Prefetture del Regno e gli altri Uffici competenti possibilmente impediscano che gli altri operai italiani, allettati da false informazioni, si rechino in Grecia per prender parte ai lavori sopra indicati.

Ricerca di notizie all'estero. — Non di rado avviene che persone residenti nel Regno si rivolgano ai RR. Consolati all'estero, anche pel tramite delle autorità locali e di questo R. Commissariato per interessarli a fornir notizie di parenti od amici emigranti, limitandosi ad indicare solo il nome della località in cui quest'ultimi risiederebbero.

Ciò dà luogo bene spesso ad equivoci, perchè località diverse, situate in Stati diversi, hanno talora identico nome; di modo che, molte volte, i RR. Consoli sono costretti a scrivere in Italia per avere schiarimenti, il che porta una notevole perdita di tempo.

Converrà pertanto che le Autorità del Regno, prima di accogliere le istanze per ricerche di emigrati e curarne la trasmissione, invitino gli interessati ad unire ad esse, possibilmente, la busta dell'ultima lettera inviata in patria dalla persona cui si riferiscono. Il timbro postale impresso sulla busta agevola di molto le ricerche necessarie, contenendo l'indicazione, oltre che della località, anche dello Stato da cui fu spedita la lettera.

Così facendo, si eviterà un inutile carteggio, che mentre ritarda il conseguimento delle notizie reca danno al servizio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 16 ottobre, S. Pietro d'Alcantara.

Effemeride storica.

Udine in lotta col patriarca. (Vedi effemeride di ieri).

19 ottobre 1390. — Continuano i movimenti ostili e le trame insidiose del patriarca. (Manzano, *Annali IV*, p. 54).

Fabrizio *(Hist. Foroj)* dà qualche dettaglio. Il patriarca raccoglieva genti verso S. Daniele, anzi Pranthil, e Simone vice maresciallo del Patriarca, entrarono proditoriamente nella cortina di S. Odorico. E — per ordine del patriarca — rubarono. Giovanni di Sedegliano fece una esplorazione per conto di quei di Udine e con buon successo.

VEDI IN IV PAGINA
Avviso cartoleria

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Dalla direzione del Partito Radicale

è giunto ieri all'avv. Umberto Caratti il *seguente telegramma:*

Direzione partito deplorando fine *Friuli* radicale che con tanta fedeltà tanto vigore combatteva per idealità democratica augura nuovo *Paese* continuarne tradizioni.

Giornali non vivono del loro titolo ma della loro fede.

Per la Direzione
Ciraolo
Amici Segretario.

La questione del giorno

Constatiamo con soddisfazione che i giornali conservatori della Città hanno preso partito in favore del nuovo *Friuli.*

In questa occasione, come sempre, contro di noi; ciò vuol dire che siamo sempre gli stessi.

Il *Giornale di Udine* e *La Patria* di ieri hanno alcune note che non vogliamo trascurare, perchè sono la espressione di quella lotta eterna che le consorterie locali muovono contro l'odiato partito popolare...

La Patria del Friuli, sempre *imparziale*, prima di avere in alcun modo conosciuto le nostre ragioni, fa sue tutte le affermazioni che stanno contro di noi, incominciando dalla solenne menzogna che il prof. Mercatali avesse bussato a tutte le porte dei suoi amici senza ottenere soccorso.

***

C'è una delicatezza professionale in tutto ciò veramente degna della *Patria del Friuli.*

Essa invoca il caso Perissini che sarebbe *stato dimesso* dalla Giunta, mentre la Giunta avrebbe dovuto, secondo la *Patria*, limitarsi a portare la sua disapprovazione al Consiglio. Ma la *Patria* dimentica che la Giunta fece proprio quello che la *Patria* troverebbe giusto.

Disse cioè che non assumeva solidarietà con chi si presentava candidato contro un correligionario politico, ed allora il comm. Perissini si dimise.

Avrebbe dovuto invece approvarne il contegno?

La *Patria* si espresse molto chiaramente, una volta, sul caso Perissini. Ma per questi signori tutto è buono.

I principî seguiti dalla *Patria del Friuli*, le permettono infatti di approvare che un amico politico si presenti candidato contro un amico politico, e che un giornalista offra la sua opera agli stipendi di un partito, e, diventato proprietario del giornale del partito medesimo, si rivolga contro coloro che era disposto a sostenere.

Così era naturale che il sig. Barduseo, e gli amici suoi, lasciassero intanto che un giornale tolto loro per frode scrivesse contro di essi.

Non è vero che il *Friuli* abbia semplicemente «cessato di dir bene», come afferma la *Patria del Friuli*, dei suoi vecchi amici e dell'Amministrazione comunale; spiegò una aperta bandiera di lotta, perdio! contro di essi.

Quanto alla storia del ricorso alle Banche di cui parla la *Patria del Friuli* non ci resta che a sorridere pensando che i suoi *confidenti* l'hanno così male informata.

Il *Giornale di Udine* ha la disinvoltura di scorgere nella nostra questione col sig. Apollonio e col suo gruppetto una dissensione avvenuta tra i democratici.

Via, per chi ci piglia? Non sa che tutti a Udine ci conoscono e li conoscono? Sono quei democratici che s'insinuano nel Circolo Andreuzzi, repubblicani, amici del *Crociato* ecc. ecc.

Sono amici suoi, costoro, amici nostri non sono mai stati.

A Udine ci troviamo in presenza di strane combinazioni: sono moderati che si alleano coi repubblicani; repubblicani che si trasformano in radicali; mangiapreti che si alleano coi preti, una continua metamorfosi, una successione di trasformazioni alla Fregoli, unicamente allo scopo di una guerra personale.

Già, essi servono alle idee, non alle persone, ed è per questo che cambiano sempre idee per combattere le medesime persone. Conventicole e consorterie le quali non vogliono che gli uomini pubblici, come gli amici nostri, traggano dal diretto consentimento dell'opinione pubblica e dai principii professati il loro appoggio e la loro forza; vogliamo che dipendano dalle loro combriccole, e quindi questa lotta persistente e tenace che è diretta contro il sentimento popolare e che muta veste e nomi, ma non muta nè nella sostanza, nè nei fini.

***

La sintesi di questa nuova fase è chiara.

Come abbiamo detto ieri *se i rejetti, gli sbandati ed i delusi* volevano fondare un giornale, potevano farlo.

Ma perchè sono venuti con un inganno e con veste di amici a toglierci il nostro?

E' chiaro. Perchè avevano fatto il progetto di sopprimere questa unica voce della Democrazia Friulana; perchè speravano di ridurci al silenzio; perchè loro grava troppo l'essere sottoposti alle smentite quotidiane ed essere quotidianamente smascherati della loro multiforme ipocrisia di democratici, di moderati, di repubblicani, di mangiapreti, di clericali, della quale si servono per denigrare la causa popolare.

Il comizio a Milano dei postelegrafici

Gli impiegati postelegrafici della Sezione udinese della Federazione hanno inviato a mezzo del loro presidente avv. Caratti il seguente telegramma:

Comitato Centrale Federazione Postelegrafica Milano

Sezione postelegrafica udinese aderendo vostro comizio conferma palpito comuni aspirazioni.

Caratti, Presidente.

Per la mancanza di vagoni

La Camera di Commercio ha inviato oggi il seguente telegramma:

Comm. Bianchi, direttore generale ferrovie — Roma.

Perdura urgente bisogno carri specialmente legnami e carri bilico per Ferriere. Questa Camera adunanza ieri deplorando indugio provvedere incaricommi insistere utilizzazione carri austriaci transitanti Udine come usava annualmente Adriatica malgrado elevatezza noli.

Deputato *Morpurgo*
Presidente Camera Commercio.

Trasloco

Il prof. Pietro Giusti insegnante nel nostro Ginnasio venne trasferito dietro sua domanda nel Ginnasio di Vittorio-Veneto suo paese natale.

Congratulazioni.

Lo sostituisce il prof. Lagomaggiore al quale porgiamo il benvenuto.

Associazione "Scuola e Famiglia„

Le inscrizioni

L'iscrizione all'educatorio comincierà il giorno 23 ottobre e continuerà fino al 28 incluso, trascorso il qual termine non verrà accolta nessuna altra domanda.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei agli undici anni, i cui genitori, per costatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli dopo l'orario scolastico.

Tutti quegli alunni che durante il testè chiusosi corso autunnale frequentarono con assiduità l'Educatorio, si riteranno come regolarmente iscritti e per essi le lezioni avranno principio il 20 corr.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 2 alle 5 pom., in un'aula della Scuola elementare a S. Domenico.

I nuovi ammessi si presenteranno all'Educatorio venerdì 3 novembre p. v.

LO SCOPPIO DI UN LAMBICCO

nella farmacia Commessatti

Ieri, poco prima di mezzogiorno, nel laboratorio annesso alla farmacia Commessatti in Via Francesco Mantica scoppiò improvvisamente un lambicco per la distillazione dell'alcool.

Vi lavoravano sfortunatamente intorno tre operaie che in breve si videro minacciate da serio pericolo perchè il liquido s'infiammò estendendosi ad un poggiuolo su cui stavano numerose damigiane impagliate.

Le fiamme in breve si estesero e due ragazze si ebbero le vesti, i capelli bruciati e riportarono delle scottature alle mani ed al viso.

Vennero curate prontamente dal dott Murero, mentre i pompieri giunti sul luogo estinsero l'incendio che non produsse grandi danni.

Consiglio Comunale

(seguito seduta del 17 ottobre)

Risponde l'assessore alle finanze

Girardini. Io sarò estremamente obbiettivo poichè *non credo di dover polemizzare* col solo consigliere della minoranza che solo Cirenoo di un silenzio sostiene le ragioni anche degli altri suoi amici.

Noi ci troviamo di fronte ad un documento che afferma come le finanze del Comune siano in pieno disordine, le tasse eccessive, le spese gravose.

E perciò *credemmo nostro dovere* di invitare la minoranza e la maggioranza per esaminare se le finanze sono disordinate.

L'occasione offre adunque modo di poter fare senza sotterfugi e senza fughe tutti gli addebiti e di addossare sui spetti ogni responsabilità.

Con ciò noi abbiamo fatto atto di *virile e civile franchezza venendo* davanti al Consiglio a farci giudicare.

Dobbiamo quindi vedere se sia vero, come si asserisce dal Consiglio di Stato che nel 1901 il bilancio era ottimo e che da quell'epoca ad oggi sia stato lapidato.

Invece noi affermiamo che quello che ci fu dato lo abbiamo pressochè conservato, *mentre vedremo in seguito* che cosa si è saputo fare nell'interesse della cittadinanza.

Qui l'oratore fa un rapido cenno di raffronto tra il bilancio del 1901 e i dati attuali, poi indica le cifre delle spese e quelle delle entrate e ne deduce che le entrate sono notevolmente superiori alle spese.

Posto questo, egli continua, una sola ricerca è a farsi, se le entrate siano altrettanto sicure quanto sono sicure le spese.

Per criticare bisognerebbe poter provare che le spese sono fisse e le entrate incerte.

L'oratore rileva che i redditi sono in aumento e questa è una constatazione confortante.

Cita gli aumenti del reddito della tassa d'esercizio, della tassa di famiglia, dell'acquedotto e di altri cespiti, dimostra come la media di lire 560.000, come reddito del dazio sia stata superata tutti gli anni e sia stata superata di lire 12 000 e più nell'anno più critico dell'esercizio: 1904 che per causa della scarsa vendemmia e per altre ragioni speciali che annovera è stato il peggiore di tutti gli anni.

La media posta in bilancio non è quindi a temersi che non venga raggiunta e quindi tutti i redditi sono prudentemente calcolati nella loro entità e conclude: a spese certe sono contrapposte entrate sicure.

L'addebito pertanto di disordine finanziario mosso dal Consiglio di Stato risulta dalle cifre infondato ed ingiusto.

Vedremo se sia vera l'altra osservazione del Consiglio di Stato che riguarda le spese.

Le spese aumentarono, ma le spese sono di due specie.

Ci sono le spese che aumentano ineluttabilmente e quelle che aumentano per volontà degli Amministratori.

Le 30 000 lire della maggiore spesa delle pensioni, le 10.000 lire di maggiori spese per manutenzione ed altre per l'Ospitale, per gl'interessi del Mutuo contratto per l'edificio scolastico, sono aumenti di spese che nessuna amministrazione poteva evitare.

Le maggiori *spese volute dal Consiglio* Comunale riguardano i maestri e sono 50.000 lire.

Ma la massima parte di questa spesa se non fosse stata deliberata spontaneamente sarebbe stata imposta dalla nuova legge.

Cita l'aumento di spesa per la refezione scolastica e presenta altri dati che dimostrano come *le spese* siano sempre state rivolte a favore della istruzione e dei meno abbienti.

Fa una analoga dimostrazione per quanto riguarda le imposte, ne deduce che l'indirizzo dell'Amministrazione Comunale è stato conforme ai principî democratici per i quali è sorta.

Osserva invece che il bilancio dei moderati era *molto peggiore nella sostanza* di quello che non fosse in apparenza in grazia di molti bisogni lasciati insoddisfatti.

Le amministrazioni precedenti ci lasciarono un bilancio pessimo perchè oltre ai debiti materiali ci son quelli *morali*, vale a dire gl'impegni, le promesse verso la cittadinanza che noi abbiamo *dovuto mantenere.*

Da tutto questo insieme risulta chiaro che noi non venimmo meno ai nostri principi perchè le spese corrispondono agli aumenti di stipendio ai maestri, agli impiegati ecc.... Che se mai appunto ci debba venir mosso, è quello di esser parsimoniosi.

— Anche ieri — mentre noi proponevamo una spesa *limitata* per la costruzione del rettifilo, voi avete votato 20.000 lire in più della proposta della Giunta.

L'unificazione del debito porterà al Comune 40000 lire di beneficio e non 12000 come afferma il cons. Measso e nel tempo stesso la finanza è consolidata ciò che mai ottennero le amministrazioni precedenti.

Ricorda che venne costruito il forno municipale che potrà dispiacere a taluno ma che torna di viva soddisfazione per la Giunta.

E dopo avere rilevato come la minoranza abbia votato tutte le spese, sempre, e non abbia mosso censura mai, conclude affermando che le finanze *sono in buon ordine, che le spese* non sono eccessive e che gli appunti mossi dal Consiglio di Stato sono ingiusti e perciò la Giunta li respinge.

La risposta di Schiavi

Schiavi. Se i due discorsi pronunciati da Measso fossero stati ascoltati con attenzione, non avrebbero provocato le repliche Caratti e Girardini.

Voi continuate a chiederci che cosa pensiamo, ma è da quindici anni che vi dimostriamo come la pensiamo.

Nel 1879 per es. i maestri avevano stipendi che salivano fino a 1900 lire; noi vi abbiamo mostrato che fummo capaci di municipalizzare il dazio e il gas mentre da voi il dazio è stato considerato come la *vacca grassa* da mungere.

Sta bene che di esso bisogna trarne il maggior profitto ma occorre un programma chiaro, determinato.

Le continue promesse di pensare ai meno abbienti, alle classi povere sono parole a cui tutti sottoscrivono, chi non desidera che il proletariato non abbia le sue condizioni *migliorate?*

Ricorda la questione della luce elettrica in cui due assessori erano in lotta fra loro e poi abbiamo avuto per effetto che essa andò in mano ad uno speculatore.

Di cosa vi vantate? L'unificazione del debito si deve alla legge 1904, avete trovato il denaro ad un tasso minimo ed ecco tutto.

Se amministrate bene, amministrate come noi.

Ora è venuto il momento di vedere come si farà d'ora in poi e speriamo di trovarci tutti concordi.

E' tempo di pensare ad un vero programma: abbiamo lavori urgenti da eseguire, ricordo la linea ferroviaria con *Assling a cui dobbiamo* dare l'appoggio, l'ospitale ecc... insomma progetti di capitale importanza.

Per quanto sia ottimista l'assessore Girardini nessuno può non credere che siano necessari provvedimenti, la necessità quindi di chi si trova in bisogno di denaro.

Propone il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, ritenendo che l'amministrazione comunale non possa procedere in modo regolare e coerente senza un concreto programma amministrativo, che tenendo conto delle disposizioni della legge, consenta un graduale sviluppo di mezzi per una graduale soddisfazione dei pubblici bisogni, invita la Giunta a sottoporre al Consiglio le sue proposte *in tal senso e passa* all'ordine del giorno».

Replica Driussi

Driussi deve parlare per una nota personale perchè fu assessore al Dazio.

Riconosce che nel programma democratico erasi stabilito di portare una diminuzione nel dazio, ma come venne ripetutamente dimostrato ciò non è stato possibile.

Dal momento che per far fronte alle spese s'ora rimaneggiata la tassa famiglia nel senso di avere un maggior cespite e la *Giunta Prov. Amm.* prima e il Consiglio di Stato poi paralizzano completamente il tentativo, come si poteva abolire il Dazio?

Non è quindi nostra la colpa, come vorebbe far credere il consigliere Schiavi.

Quando era presidente del consiglio dei Ministri Zanardelli e il prefetto parlando del partito radicale diceva *il nostro partito*, a Ferrara fu possibile portare la tassa famiglia a L. 1000 quale massimo, ma qui ove coloro che al primo tentativo nostro ci muovono ogni sorta di avversioni, non è possibile pensare ad abolizioni di Dazio.

Le ultime dichiarazioni

dell'assessore Girardini

Girardini. Sarò breve. Il consigliere Schiavi ha detto troppe cose, ma molte di esse non hanno attinenza colla questione.

Noi non ci vantiamo di niente solo noi respingiamo l'accusa di fare una finanza dilapidatrice mentre abbiamo *dimostrato* tutto l'opposto.

La minoranza che ha concorso col suo voto in spese di oltre 50.000 mila lire perchè non ha chiesto allora il programma?

Se da qui a vent'anni occorrono, come dice Schiavi tante cose, si indichi quali cespiti dobbiamo trovare.

Ripete che nella tabella tassa famiglia la *Giunta si trovò* ad aver contro le autorità tutorie.

Non è vero che l'amministrazione sia senza un programma, essa è stata sempre fedele ai suoi principî, e se altre riforme non si poterono at

tuare fu appunto per la sistematica opposizione incontrata.

Ieri ad es. la Giunta presentava un progetto di spesa pel rettifilo e il consigliere Schiavi votò 20000 in più di quello che la Giunta intendeva di spendere.

Domani quando si tratterà di aumentare il salario agli spazzini, la minoranza - per cominciare - dovrebbe votar contro!

Si fa un appunto per l'unificazione dei debiti mentre tutti ne comprendono i vantaggi, tanto è vero che il consigliere Renier fu il primo a lodare la Giunta per l'ottimo affare conchiuso.

E conchiude: noi crediamo di avere esuberantemente dimostrato che le accuse mosseci dal Consiglio di stato non sono vere e questo è tutto!....

Schiavi. E il mio ordine del giorno, lo accetta la Giunta?

Sindaco. Dopo quanto è stato detto mi rincresce, ma non è possibile.

Schiavi lo ritira.

Caratti rilegge il suo ordine del giorno e lo consegna al Sindaco che a nome della Giunta lo accetta ringraziando.

Schiavi. Io debbo assentarmi e quindi dichiaro che voterei contro l'ordine del giorno Caratti.

E' approvato

L'ordine del giorno presentato da *Caratti* risulta approvato.

La minoranza si astiene.

Seduta segreta

Nomina di tre maestre

Nella seduta privata il Consiglio nominò le seguenti maestre: nelle scuole urbane femminili la signorina Lucchini Aida, e nelle scuole rurali miste le signorine Cracco-Uccoi Edvige e Fadini Cesira.

Non nominò nessun maestro nelle scuole maschili urbane.

Ratificò poi la deliberazione di Giunta che nominò a direttore del forno il sig. Giovanni Naggy.

Borse di studio del legato Bartolini

Si concessero poi i seguenti sussidi del legato Bartolini per l'anno scolastico 1905 1906: Martignoni Ida lire 400, Fanna Ines 400, Savio Arcaldo 450, Grinovero Cesare 450, Babba Giovanni 500, Tonizzo Gino 500, Pozzo Antonio 600, Montico Mario 600 e Del Missier Umberto 450.

Grazie Marangoni e Collegio Toppo

Le due grazie dotali Marangoni di lire 500 ciascuna furono assegnate a Cecconi Corona e Lodolo Luigia; il posto gratuito al Collegio Toppo-Wassermann fu conferito a Pezzi Adriano, ed il semi gratuito a Rizzani Leonardo

* *

Chiediamo venia ai nostri lettori se oggi siamo nell'impossibilità di dare il solito ampio resoconto della seduta del Consiglio d'ieri.

Lo spazio, in questi due primi giorni, ci è assai conteso e perciò pubblicheremo domani il resoconto stesso.

A proposito!

Caro «Paese».

Oggi tu, parlando della seduta consigliare di ieri dicesti che i consuntivi furono approvati a maggioranza.

Invece:

«I consuntivi 1902 1903» furono approvati all'unanimità cioè con 27 voti dei quali *19* della *maggioranza*, e *8 della minoranza*. Questa è la minoranza che ha sconfessato la «Patria» ed il «Giornale di Udine» che da anni gridavano che quei consuntivi avrebbero dimostrato la rovina del Comune, 1 milione di deficit ecc. ecc.

Un consigliere comunale.

Un furto di vino alla Stazione

Ieri sera vennero arrestati sei operai della Ferriera quali sospetti autori di furto continuato di vino allo scalo merci della nostra stazione ferroviaria.

L'autorità però mantiene il più assoluto riserbo e non si conoscono ancora i nomi degli arrestati.

A domani ampi particolari.

CRONACA PROVINCIALE

Per la ferrovia

SPILIMBERGO - GEMONA

L'amico N. P. ci scrive da Spilimbergo:

Mando il mio saluto al *Paese* democratico che sorge dalle ceneri del Friuli; mando le mie congratulazioni per la congiura sventata. Ho assistito come spettatore alla seduta ferroviaria di Pinzano e soddisfacendo il vostro desiderio vi mando alcuni appunti ed alcune impressioni. In complesso non si può negare che la riunione riuscì importante per numero e qualità di aderenti.

Molti i Comuni rappresentati, od aderenti, tra cui Gemona, Trasaghis, ecc; notevoli le adesioni dei Cons. Prov. Concari e Pognici.

Mi sembrarono riservati i telegrammi dei sindaci di Maniago e di Udine.

Il perito Scatton, zelantissimo sindaco di Pinzano che si era fatto iniziatore dell'adunanza, svolge ampiamente, i motivi strategici di interesse locale che consigliano quel tracciato che si mantenga il più possibile sulla riva destra del Tagliamento; per cui la parte alta del nostro distretto e persino i Comuni di Trasagis, Cavasso, ecc. si vedrebbero ricongiunti al mondo civile.

Giordani, sindaco di Meduno, parlò vivamente sostenendo concetti analoghi a quelli svolti dal Perito Scatton, e nello stesso senso si pronunciarono altri presenti, fra cui il cav. Belgrado.

Il perito Scatton lesse un'ordine del giorno polemico rispondente a quello votato nell'adunanza di S. Daniele.

L'ordine del giorno Scatton non piacque.

Parlarono contro la forma del medesimo, l'onorevole Odorico, il dottor Zatti sindaco di Spilimbergo, il comm. Pecile consigliere provinciale e rappresentante il comune di S. Giorgio.

Il dott. Zatti molto opportunemente sostenne che i sindaci non potevano efficacemente esprimere un parere, senza aver sentito i rispettivi Consigli Comunali.

Personalmente egli approva i concetti esposti dal Sindaco di Pinzano e crede che ad essi sarà favorevole il suo Consiglio; ma lasciò intendere come Spilimbergo non abbia vantaggio dal prosequimento della linea e come vi sieno opinioni controverse nella parte bassa del distretto, riguardo alla scelta della località dove si dovrebbe attraversare il Tagliamento. E' perciò doveroso il riserbo finchè il suo Consiglio non si sia pronunciato. Crede che anche gli altri rappresentanti debbano trovarsi in identiche condizioni. Propugna l'idea di una nuova adunanza, dopo sentiti i Consigli Comunali.

Pecile rispondendo ad un accenno del perito Scatton, pur insistendo su quanto aveva prima dichiarato, che egli non rappresenta nell'adunanza la città di Udine, credeva però doveroso sfatare la diceria che Udine si opponga per partito preso a tutto ciò che direttamente non la avvantaggia. Udine si compiace dello sviluppo dei centri minori, d'ogni miglioramento del Friuli nostro; guarda dall'alto, i problemi ferroviari della Provincia, convinto che dal generale benessere venga il vantaggio del capoluogo. Ricorda l'azione esercitata da Udine a favore della Cervignano-S. Giorgio, adesso dannosa.

Udine propugna le congiunzioni interdistrettuali. Egli spera che fra non molto la sinistra del Tagliamento possa stendere la mano alla destra e che si possano vedere i centri maggiori dei distretti di Spilimbergo e Maniago congiunti con la riva sinistra, mediante nuove linee tramviarie.

E' prematuro oggi prendere decisioni di dettaglio. Egli non conosce le opinioni del consiglio di S. Giorgio e si associa alle riserve assai opportunamente fatte dal dottor Zatti. Il dottor Rossini nostro egregio segretario comunale frattanto, concretava la discussione in ordine del giorno esprimente il concetto di adunare una nuova assemblea, dopo sentiti i Consigli comunali, per passare poi alla nomina di una commissione coll'incarico di esperire le pratiche necessarie perchè la ferrovia Spilimbergo - Gemona, segua possibilmente lungo la sponda destra.

Dopo breve discussione quest'ordine del giorno fu accettato da tutti i presenti.

Se mi fosse lecito un commento, aggiungerei che mi parve prudentissima la condotta del nostro egregio Sindaco che fece prevalere la nota della presidenza. Qui a Spilimbergo infatti su questo argomento non sono tutti d'accordo, mentre non manca chi crede che un ponte al disotto di Spilimbergo potrebbe creare una nuova linea di comunicazione Maniago-S. Daniele, che gioverebbe ai nostri interessi.

E' però probabile che il Consiglio comunale di Spilimbergo, come affermò il d.r Zatti, si trovi d'accordo cogli interessi della montagna.

Vi terrò informati.

S. Daniele, 18. — *(a. t)* Sempre dimostrazioni. — Le dimostrazioni tumultuose sono diventate sistematiche. Che sia un segno di elevamento morale o... viceversa di queste pacifiche popolazioni?

Che sentano una necessità di risveglio contro gli abusi, le sopraffazioni ecc. cui sono fatte segno?

Noi non giudichiamo, pure dichiariamo francamente che certi sistemi di protesta non ci piacciono e che con la forza dell'unione pacifica e d'una civile protesta si ottiene ben molto di più, ed è tanto di guadagnato per la reputazione d'un paese.

Ieri sera verso le 7 pom. un numeroso assembramento di donne, uomini e ragazzi si trovava nelle vicinanze della latteria ex cooperativa coll'intento d'impedire che le contadine portino ivi il latte.

Il perchè si deve rilevarlo dal fatto che quest'alimento principalissimo ad indispensabile in tutte le famiglie, è stato elevato ad un prezzo esorbitante per le condizioni economiche in cui si trova il proletariato di qui, aggravato anche dalla minaccia che il latte manchi addirittura in paese, perchè tre latterie sono di troppo, ed assorbiscono nei loro lavori tutta la produzione.

Il baccano indiavolato seguito da qualche disgustoso incidente durò per più di un'ora, e stassera che scriviamo si ripete. Il nostro sindaco non ha saputo far altro che chiamare telefonicamente rinforzi dalla vostra città.

Che non ci fosse proprio stato nessun altro miglior mezzo per calmare la giusta esasperazione della popolazione?

A noi pare che è obbligo di un'oculata amministrazione, che vuole il bene del paese, provvedere a codesti malanni come sarebbe stato del caso; p. e. incettare per conto proprio quanto latte basti alle famiglie e rivenderlo, fino a tanto che la crisi in un modo o l'altro si sarebbe risolta.

Invece si chiama la forza e non quella si risolve ogni impellente questione.

Così qui si va avanti... indietro.

Intanto pare che queste dimostrazioni abbiano uno strascico in tribunale.

Conferenza di propaganda. — Il nostro Circolo di Studi Sociali ha invitato per venerdì sera il dott. Francesco Ciccotti direttore del *Lavoratore* socialista di Trieste, a tenere una pubblica conferenza sul tema d'attualità:

«La calata delle congregazioni religiose». La conferenza seguirà nella Sala Teatrale (gentilmente concessa) alle ore 9 pomeridiane. Il brillante oratore è aspettato ansiosamente.

E' ammesso anche il contraddittorio.

Elezioni provinciali

Domenica è giornata di lotta; lotta aspra sulla quale non si può arrischiare giudizi. La democrazia sandanielese è bene rappresentata nei nomi di

Bonano dott Emilio
Codolini Antonio.

Così pure Fagagna unendo a questi due nomi il suo nel dott. Danielis patriotta benemerito garibaldino decorato, liberale democratico d'antico stampo, farà la triade sulla quale tutti coloro che amano veramente la libertà ed il progresso civile con l'emancipazione graduale del proletariato, dovrà affermarsi. La vittoria sarà contrastata a tutt'oltranza del partito nero (non d'altri colori come lo vogliono far credere certi giornali) con tre nomi sui quali non discutiamo ma che possiamo definire con una sola parola: «poveri». Tutto abbiamo a favore della nostra causa; lavoriamo e vinceremo.

Pordenone, 18. *(Teodoro)* — **Cose del Comune.** — La crisi municipale è sempre allo stato quo: si tira avanti col sistema del corso forzoso, e gli interessi del paese si lasciano, da chi avrebbe sacrosanto obbligo di tutelarli, nel più completo abbandono.

Da più di tre mesi la città è senza amministrazione, e i componenti la medesima, non sappiamo se per libidine del potere o perchè piegano il groppone alle carezze dell'autorità superiore, se ne stanno là senza curarsi delle cose più urgenti.

Si diceva essere prossima la venuta del Commissario Regio; ma ancora quella è un pio voto dei cittadini,... mentre se gli attuali patroni che ancora tengono il potere, quantunque dimissionari, avessero abbandonato a tempo l'ufficio, a quest'ora l'autorità superiore avrebbe ben dovuto provvedere.

Intanto, in questo stato di cose, si è dovuto nominare maestre provvisorie per poter aprire le scuole; altri lavori urgenti si trovano sul tavolo in aspettativa; e, per dirne una più grave, fra qualche mese scade l'azienda del dazio (il maggiore dei cespiti del Comune) e ancora mentre si è studiato per una eventuale rinnovazione del contratto o per la municipalizzazione dello stesso.

A quando la fine?.. Giriamo la domanda a coloro che vogliono la rovina del nostro paese.

Azzano X, 18. — Profanazioni in cimitero. — Da molto tempo il nostro cimitero è lasciato nel massimo disordine: l'erba è alta quasi un metro; non si trova quasi traccia dove sono sepolti i poveri trapassati; le fosse per seppellire i morti si fanno qua e là a capriccio; nessuna direzione, adunque, a che il luogo del riposo, rivesta quella maestà che è consona alla santa religione dei morti.

Per dirvene una sentite cosa è successo domenica scorsa: nel mentre si doveva deporre nella fossa la salma di una povera donna, morta immaturamente, e che ebbe un seguito numeroso ai suoi funebri, si riscontra che la buca è corta, stretta e la bara non passa.... Due, tre volte si ripete l'operazione di escavo ... e che si trova?... La fossa è attorniata per ogni lato da altre bare (deposte in non lontano tempo) di modo che qualche scheggia di legno delle medesime è dovuta saltar via e la marra del becchino, si dice, abbia toccato le ossa dei morti...

A questa dolorosa vista i presenti proruppero in un urlo di indignazione per la profanazione.... E le imprecazioni si rinnovarono poi maggiori contro i preposti alla vigilanza del santo luogo, quando, sortiti tutti dal Cimitero, poterono dar sfogo al giusto dolore.., mormorando che non si lasciano in pace i poveri morti... E si che esiste una legge a tutela delle sepolture dei defunti.... Ma in questo paese chi se ne cura?

Speriamo che tali cose non abbiano più a rinnovarsi, e che si metta riparo ad uno stato di cose così indecoroso per un paese civile quale è il nostro.

Cattedra Ambulante

Provinciale di Agricoltura;

Il Consiglio Centrale della Cattedra Amb. Prov. di Agricoltura nella sua seduta di sabato 14 corr. svolse il seguente ordine del giorno:

Relazione sull'attività dell'ultimo esercizio.

Bilanci e relazioni dei revisori.

Deliberazioni varie circa la Sezione speciale per la propaganda Casearia.

Proposta per la creazione di una nuova Sezione di Cattedra con sede in Cividale.

Disposizione varie relative al personale e di ordinaria amministrazione.

Tutti i consiglieri intervennero alla seduta:

Pecile comm. prof. Domenico (presidente) Capellani cav. avv. Pietro (vicepresidente e rappresentante la Cassa di Risparmio di Udine), Caratti avv. Umberto (rappresentante il Governo), Caratti co. Andrea (rappresentante la Deputazione provinciale di Udine), cav. avv. Giorgio Gattorno, Andervolti Raffaele, Tavoschi Vittorio, presidente delle Commissione di vigilanza delle sezioni di Cattedra, rispettivamente distaccato a S. Vito al Tagliamento, a Spilimbergo od a Tolmezzo.

Fungeva da segretario il direttore dott. prof. Flavio Berthod.

La discussione intorno all'attività della Cattedra Amb. Provinciale, la quale va tutti gli anni aumentando d'importanza per le svariate funzioni agricole che continuamente allargano il suo vasto programma di lavoro, portò alla creazione di una nuova sezione di Cattedra con sede a Cividale ed avente così la sua zona d'azione nella parte orientale della provincia.

Si votò inoltre l'istituzione di una Sezione generale per la propaganda di caseificio che avrà il preciso compito di uniformare la produzione casearia provinciale, facilitando così alle numerose latterie friulane uno smercio rimunerativo dei loro prodotti sui mercati nazionali ed esteri.

Auguriamoci che le due nuove Sezioni abbiano presto a funzionare dimostrando sempre più come gli agricoltori friulani possano trovare nel personale della Cattedra Amb. un volonteroso collaboratore per la risoluzione di tutti i complicati problemi di fronte ai quali si trovano nell'esercizio della loro industria.

Fanciulli che fanno scempio di cadaveri

Due fanciulli di 11 anni sono stati arrestati a Bordeaux per avere violato la sepoltura di due fanciulli dei quali tagliarono i cadaveri con pezzi di vetro. Uno di loro portò poi a casa un membro di un cadavere per giuocare e ne fece mangiare la carne ad un'altra.

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 19.25 a 14.50	all'ettol.	
Frumento	» 19.— a 19.50	»	
Segala	» 13.50 a 13.75	»	
Pere	» —.12 a —.20	al chilo	
Pomi	» —.22 a —.46	»	
Uva	» —.30 a —.40	»	
Castagne	» —.12 a —.16	»	

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.26	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.46	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.39	19.45
O. 18.10	21.30	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M.		M. 6.06	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.34	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.23	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.50(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19 43

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17 30	18 45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Ottobre 1905.

RENDITA 5 %	105	12
» 3 ½ %	104	13
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1250	50
Ferrovie Meridionali	756	50
» Mediterranee	465	50
Società Veneta	180	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	75
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	361	25
Cred. com. e prov. 3 ¾	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	501	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	50
» 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	61
Austria (corone)	104	42
Pietroburgo (rubli)	265	17
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	68

AMBULATORIO

della Società Protett. de'infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Agente di campagna provetto, con ottime referenze, cerca impiego.

Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco